Garanzie, il Fondo è pronto ma ancora poche pratiche

Liquidità. Nel primo giorno di operatività del portale per i prestiti da 25mila euro sono state depositate poche decine di richieste: i flussi elevati sono attesi da lunedì.

di Matteo Meneghello e Laura Serafini

Il primo giorno di operatività del portale del Fondo per le Pmi dedicato ai prestiti fino a 25 mila euro garantiti al 100 per cento dallo Stato ha registrato la presentazione di alcune decine di domande, forse nemmeno un centinaio. Un ordine di grandezza estremamente esiguo rispetto alla platea potenziale di 2,5 milioni di soggetti che potrebbero accedervi stimata nei giorni scorsi.

La verità è che la giornata di ieri è servita più che altro come test per verificare l'operatività del portale e la capacità dei collegamenti con le banche. Un test c he è andato molto bene.

Piccoli e grandi istituti

Le domande sono arrivate con tutta probabilità da piccole banche che hanno gestito in modo individuale le pratiche e che in alcuni casi avrebbero già proceduto a erogare in giornata piccole somme. Oppure si è trattato di test sulla procedure eseguito anche da banche maggiori utilizzando alcune tra domande pervenute nei giorni scorsi. Ma il grosso viene rimandato alla prossima settimana.

Il portale è stato attrezzato anche per sostenere una gestione massiva delle domande, che è quella che eseguiranno soprattutto gli istituti di credito di maggiori dimensioni. Non è da escludere che un po' di tempo si renda necessario anche per i soggetti interessati per riuscire a compilare il modulo e le autocertificazioni connesse, le quali richiedono la raccolta di parecchie informazioni. In questo tipo di pratiche la banca non deve eseguire un'istruttoria, ma un controllo formale soprattutto per accertarsi (anche attraverso la centrale rischi), se non è un cliente abituale, che non si tratti di un cattivo pagatore.

Tutto questo dovrebbe richiedere non più di un paio di giorni dal momento in cui la domanda è presentata al Fondo, per poi erogare i fondi. «Da questa mattina (ieri, ndr) il portale del Fondo per le Pmi permette l'inserimento da parte delle banche delle richieste sui finanziamenti fino a 25 mila euro. Le prime domande sono state caricate sulla piattaforma e quindi l'intero sistema informatico è pienamente operativo», ha commentato il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini.

«L'Abi ha mandato costanti informative rivolte sia alle banche sia alle imprese - ha continuato - e ha predisposto uno schema che permette di aiutare la gestione delle procedure. Le banche tutte in concorrenza tra di loro sono fortemente impegnate nel dar corso alle domande. Naturalmente non abbiamo flussi di vigilanza che diano risposte sui casi specifici».

La garanzia Sace

Resta ancora lontana, invece, la meta per l'attivazione delle garanzie Sace. In questi giorni l'interlocuzione tra le società del gruppo Cassa depositi e prestiti e le banche ha visto queste ultime presentare una serie di osservazioni sul disciplinare approvato lunedì scorso; ora il disciplinare è in fase di revisione e si attende che la versione finale sia rimandata alle banche entro l'inizio della prossima settimana.

Sui tempi dell'adeguamento della piattaforma informatica e delle possibilità degli istituti di inoltrare le domande (quello che in sostanza ha fatto ieri il Fondo per le Pmi), invece, ancora non c'è una

visibilità temporale . Ieri intanto è stato riconfermato il board di Mcc, guidato da Bernardo Mattarella, che gestisce il Fondo per le Pmi.

Tornando ai prestiti garantit i dal Fondo per le Pmi, i prossimi giorni si annunciano decisivi per la definitiva messa a terra delle misure a sostegno della liquidità per le imprese più piccole, grazie alla garanzia dello Stato. Si tratta del target al di sotto dei 25mila euro, per alcuni istituti il più complesso, perché sono per lo più clienti poco o per nulla strutturati, privi di contatti abituali con le banche, che hanno dovuto rapidamente realizzare apposite task force per un numero di domande che tutti si aspettano molto elevato, di molto superiore alle medie di operatività abituali. È il caso soprattutto delle grandi realtà come Unicredit o Banco Bpm, che confermano di potere iniziare ad accogliere le domande all'inizio della settimana prossima e successivamente iniziare a erogare i finanziamenti. Sulla stessa linea anche Ubi e Bnl.

Intesa Sanpaolo, la maggiore banca italiana, è pronta ad accogliere le domande relative al target 25mila euro all'inizio della settimana, dopo un lavoro su infrastrutture e processi organizzativi. Con questo tassello l'istituto sarà operativo su tutti i fronti aperti con il decreto liquidità.

Sul fronte relativo alle tempistiche di accoglimento delle domande ed erogazioni Lando Sileoni, segretario del sindacato dei bancari Fabi, ha spiegato di avere avuto rassicurazioni, «sia dal ministro dell'Economia, sia dal presidente dell'Abi, che tutto il settore bancario sarebbe stato pronto a partire da lunedì. Mi auguro - ha detto - che si lavori anche sabato e domenica per risolvere il problema». Per Sileoni «è inammissibile che la clientela se la prenda con chi lavora nelle filiali invece di puntare il dito contro chi ha la responsabilità di gravi inadempienze», perchè «le procedure e le circolari interne non sono state implementate in tutti gli istituti, e ne consegue che le domande di nuovi prestiti non possono essere inserite e, quindi, non possono essere gestite le richieste: se costretto - ha concluso - farò i nomi di chi è in regola e di chi, invece, ha perso tempo».

Il fronte delle moratorie

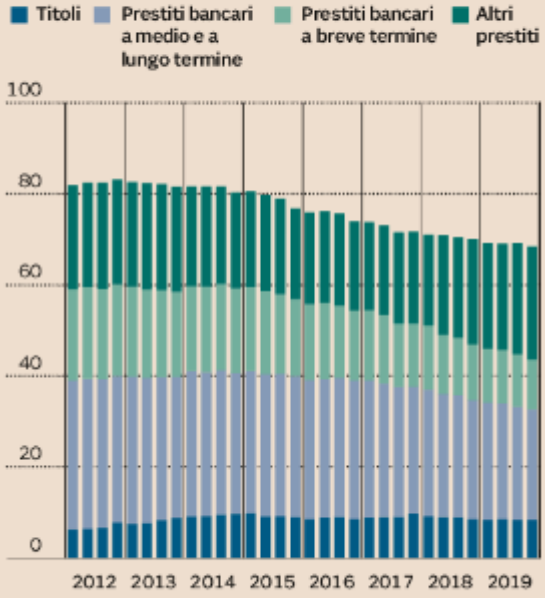
Sul fronte moratorie, invece, ieri Intesa ha comunicato di avere già concesso circa 130mila richieste di sospensioni, per un totale di finanziamenti residui che supera i 15 miliardi di euro. Anche Unicredit ha comunicato di averne concesse 133mila, per un volume di quasi 16 miliardi di finanziamenti residui (9,5 per le imprese), per la maggior parte in Lombardia.

Sull'erogazione di questi prestiti incombono, però, anche timori di rischi legali. «Il problema della possibile imputabilità per concessione abusiva del credito o per concorso in bancarotta è sempre esistito, ma adesso è dieci volte aggravato dalla situazione economica - ha detto a Reuters Corrado Sforza Fogliani, presidente di Banca Piacenza -. In una situazione come questa in cui vengono a chiedere 25 mila euro, se non c'è uno scudo penale chi si azzarda a concedere un prestito?»

Il mercato del credito

DEBITO DELLE IMPRESE [1]

Dati trimestrali; in percentuale del PIL

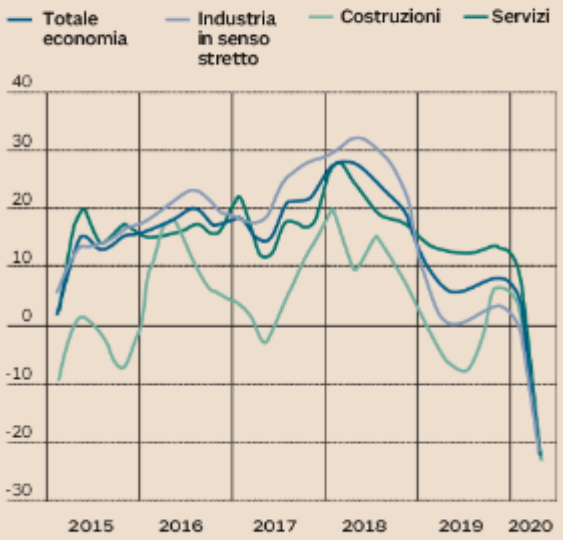


(1) Consistenze di fine mese; flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori. Il debito include i prestiti cartolarizzati. Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

LO SVILUPPO [1]

Andamento degli investimenti per l'anno di riferimento secondo le attese delle imprese

Dati trimestrali in percentuale



(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto all'anno precedente nell'indagine condotta trimestralmente dalla Banca d'Italia presso le imprese italiane con almeno 50 addetti. Fonte: Banca d'Italia

Articolo originale completo: https://www.quotidiano.ilsole24ore.com/